

IL GRANDE ALBERO

*"Egli sarà come un albero piantato lungo i rivi d'acqua, che dà il suo frutto nella sua stagione e le cui foglie non appassiscono e tutto quello che fa prospererà."
(Salmo 1:3)*

VOLUME 3, NUMERO 1

Bollettino della
Chiesa di Cristo di Vicenza
Via Levà degli Angeli, 8/10
36100 VICENZA

GENNAIO/FEBBRAIO 2002

Domenica

Culto in Italiano-Inglese 09:30
Culto in Twi 12:00
Scuola Domenicale per Bambini 10:30
Studio Biblico in Italiano 11:00

Mercoledì

Studio Biblico in Italiano 20:30
Studio Biblico in Twi 20:30

Telefono/fax: 0444-542438 Email: chiesa_vicenza@hotmail.com sito web: <http://www.chiesadicristo-vicenza.it>

UNA IMPORTANTE INIZIATIVA

Con entusiasmo comunichiamo ai lettori di "Il Grande Albero" che finalmente abbiamo dato alle stampe un importante e interessante studio biblico. Troverete infatti allegato a questo numero il primo fascicolo dello studio dal titolo "ORGANISMO CONTRO ORGANIZZAZIONE". La pubblicazione avverrà in più fascicoli allegati ai numeri che usciranno nel futuro di questa rivista. I fascicoletti potranno essere raccolti volta per volta per formare un piccolo volume che potrà arricchire la biblioteca personale dei nostri lettori.

In realtà il nostro obiettivo non è quello di aggiungere volumi alle biblioteche ma quello di riportare alla memoria di alcuni e alla conoscenza di chi si accosta per la prima volta a questo argomento il contenuto di uno studio biblico che fu portato una decina di anni fa dal fratello Harold Paden in diverse chiese d'Italia. Il lavoro è stato riesumato in questi giorni dall'archivio di un fratello che aveva conservato gelosamente le copie delle pagine che rappresentano poco più che appunti che venivano distribuite dal fratello Harold quando egli coinvolgeva (o sconvolgeva) comunità, anime, coscienze insegnando che la Chiesa è il Corpo di Cristo e che essa non è una organizzazione ma un organismo vivente. Non aggiungiamo né togliamo nulla a quel lavoro, lo riproponiamo identico anche negli schemi e nei paradigmi così come fu scritto e proposto dall'autore.

Rileggendolo ci rendiamo conto ancor oggi quanto esso sia biblicamente corretto, preciso, profondo; spiritualmente toccante. E' uno studio attualissimo che ha la facoltà di sconvolgere i nostri concetti di chiesa facendoci riflettere profondamente su quanto ancora siamo lontani dall'ideale biblico di chiesa e quanto impegno ancora dobbiamo approfondire per modificarci ed adattarci ai concetti, agli ideali ed alle azioni che Iddio desidera nella Sua chiesa e per la Sua chiesa.

Il fratello Harold non è più con noi. Chi lo ha conosciuto più da vicino sente fortemente la sua mancanza; noi non sappiamo se lui ha mai scritto libri o se parti della dispensa che pubblichiamo provengono da altri libri. Da parte nostra diciamo solo questo: invitiamo tutti a leggere e ad approfondire quanto viene proposto. Scoprirete che è un'opera semplice e straordinaria. Leggerla non costituirà un omaggio all'autore ma a Colui per il quale quell'autore ha vissuto e lavorato e se riusciremo ad assimilare e a mettere in pratica quanto proposto, questo oltre a facilitarci la strada per la salvezza rappresenterà il vero unico e grande omaggio ad Harold. F.F.

~~~~~  
Cari Lettori,

Nell'ultimo anno il nostro giornale non ha avuto una pubblicazione regolare. Ciò è dipeso, oltre dalla difficoltà del lavoro di redazione e di stampa nelle due lingue, anche al nostro scarso apporto personale. Il Grande Albero, come sanno i nostri lettori, è nato con la caratteristica di contenere messaggi semplici e spontanei, direttamente scaturiti dal nostro sentimento, dalla conoscenza e dalla messa in pratica della parola di Dio.

E' necessario quindi, carissimi, mantenere l'impegno che ci siamo dati sin dall'inizio, di collaborare inviando alla redazione ogni nostra personale idea, spunto, articolo, che siamo certi che continuerà a rendere "unica" questa nostra creatura.

# AUTORITA' NELLA CHIESA

## UNA DEFINIZIONE DI CONDUZIONE

Per evitare equivoci e fraintendimenti, è necessario definire subito il concetto di conduzione nella chiesa.

“La conduzione è la deliberata e consapevole guida di individui o di un gruppo, verso la realizzazione di uno scopo o di un obiettivo predeterminato da Dio e descritto nella Sua Parola”.

Analizziamo brevemente questa definizione. Prima di tutto la conduzione nella chiesa è “deliberata e consapevole”. Con questo indichiamo che non è qualche cosa di accidentale o di improvvisato. La conduzione è una azione che influenza altre persone. In bene o in male e quindi deve essere effettuata tramite la programmazione e la pianificazione. Poi la

conduzione è la “guida di individui o di un gruppo”. Non ci può essere un conduttore nell’isolamento. Per poter condurre, bisogna che ci sia qualcuno che voglia essere condotto. Quindi nel concetto di conduzione ci vuole anche la volontà di essere condotti. Inoltre questa guida è mirata alla “realizzazione di uno scopo o di un obiettivo predeterminato da Dio e descritto nella Sua Parola”. Infatti la conduzione presuppone il coordinare l’azione di altri per il raggiungimento di uno scopo che benefichi il gruppo intero. Se non c’è comprensione di quale sia lo scopo da raggiungere, la conduzione sarà inefficace. Lo scopo non viene stabilito dai conduttori, ma è Dio che lo ha già stabilito nella Bibbia e lo ha ben descritto.

## LA FONTE DELLA CONDUZIONE

Qui dobbiamo porci due domande e vedere la risposta della Parola di Dio.

**Domanda 1.** Chiunque è un conduttore?

**Risposta.** Alcuni tendono ad affermarlo e a pretenderlo. E’ innegabile che in senso lato tutti possono essere dei conduttori, in SENSO LIMITATO. Ognuno di noi esercita una certa influenza sugli altri che li porta ad agire (o a reagire) in determinate maniere. Spesso questo tipo di conduzione è esercitata inconsapevolmente e le persone non sempre si rendono conto di subirla. Nella chiesa di Dio i conduttori sono persone che sono consapevoli della loro funzione e delle conseguenze della loro azione. Quindi non tutti sono dei conduttori.

**Domanda 2.** Si nasce conduttori o si diventa?

**Risposta.** Umanamente parlando, in un certo senso, i conduttori possono nascere tali. Ci sono persone che sin dalla loro nascita esprimono la propria capacità di trainare e di condurre gli altri. Ma questo non è il caso nella chiesa di Dio. Infatti la Sacra Scrittura ci insegna che la vera fonte della conduzione è Dio e quindi la conduzione E’ UN DONO DI DIO! Questo è spiegato molto bene in tre passi del Nuovo Testamento:

**EFESINI 4: 11-12**

**ROMANI 12: 6-8**

**1 CORINZI 12:28**

Da questi versetti risalta il dono di Dio e quindi nessun uomo che voglia servire Dio in un ruolo di conduzione può pensare di poterlo fare per i propri meriti o per il proprio passato nel mondo. L’opera di conduzione dovrebbe essere sempre svolta con la consapevolezza e con il riconoscimento che: “ogni buona donazione e ogni dono perfetto vengono dall’altro e discendono dal Padre dei lumi, presso il quale non vi è mutamento né ombre di rivolgimento” (Giacomo 1:17).

Quindi:

1. I conduttori nella chiesa sono delle persone umili che restano umili nel loro servizio. Essi sono consapevoli che anche questo è un dono di Dio e che il nostro dovere è quello dell’amministrazione. Il dono che loro hanno ricevuto non ha una importanza maggiore degli altri dono.
2. I conduttori nella chiesa sanno che il dono non è per loro stessi. Dio non dona alcun talento per il beneficio personale individuale. Soprattutto i talenti “pubblici” (come quello di conduzione o quello di annunzio del Vangelo) devono essere manifestamente rivolti per il benessere collettivo e mai deve essere amministrato per la propria superbia o il proprio vanto.
3. I conduttori nella chiesa sanno che Dio ha dato loro il dono affinché Egli riceve la gloria e l’onore e non il servo.

## IL TIPO DI CONDUZIONE

La Bibbia insegna il tipo di conduzione che Dio vuole nella Sua chiesa. Leggete in **MATTEO 20: 20-28**

La conduzione che Gesù qui insegna indica l’azione di un “conduttore-servitore”. Umanamente parlando questi due termini sono in opposizione, ma non lo sono nella logica del Vangelo.

Che cosa possiamo imparare da questo episodio?

1. Il regno dei cieli è diverso dai regni di questo mondo. Nel mondo la gente lotta per avere un posto al sole, una posizione alta nella scala gerarchica e sociale. **“ma tra di voi non sarà così”**. Nella chiesa di Dio uno solo è il Capo, Cristo. Noi tutti siamo le membra del Suo corpo. Siamo tutti importanti nella stessa misura e tutti abbiamo almeno una funzione specifica.
2. Nel regno di Dio la strada per la grandezza è la strada del servizio. Non è sbagliato cercare di essere



# LA SOFFERENZA

Questo è il mio pensiero sulla sofferenza nella famiglia in generale. Ho molto pensato alla sofferenza degli afflitti, quando in una famiglia succede qualcosa che non ci si aspetterebbe mai, ma che arriva di colpo, come si dice, tra capo e collo, oppure come un fulmine a cielo sereno. Da quel momento la vita cambia e non è facile cambiare dalla sera alla mattina, in un batter d'occhio. Si incomincia una nuova vita, come se si nascesse di nuovo, senza essere preparati. Certo ci vuole tanto coraggio a dire "porta pazienza". Non è sempre facile da accettare, perché la pazienza è la virtù dei forti, ed in quei momenti non si è forti abbastanza. Ci vuole tanto coraggio, l'aiuto del Signore e la forza di un grande amore, che deve nascere di nuovo, per cercare di consolarsi gli uni gli altri. Solo così si può riprendere il cammino di nuovo insieme. Per riprendere questo cammino, ci vuole una grande prova d'amore, perché quando si è giovani tutto è accettabile, perché l'amore è forte. Quando due persone si incontrano e si amano, l'amore cresce alto come una montagna, la più alta che ci sia, fino a toccare il cielo con un dito. In questa situazione e con un amore così grande si fa tutto, senza nessun problema, anche più del necessario, perché l'amore non ha misure.

Col tempo che passa l'amore e l'affetto arrivano al settimo cielo e pian piano prendono un loro equilibrio, un po' su e un po' giù, come il tracciato di un cardiogramma; poi incomincia a zoppiare ed è allora che capita qualche guaio, succede qualcosa d'imprevisto, di salute o sul lavoro, e si crolla, perché l'amore si è un po' affievolito. Bisogna allora cercare nel profondo del nostro cuore per ritrovare il grande amore d'una volta. Certo è un po' difficile perché sono passati gli anni e anche una parte della gioventù. E' la vita che cambia, ma deve continuare lo stesso. Quando all'improvviso arrivano i problemi, l'anima si affligge e si fa fatica a riprendere la vita. A questo punto è l'amore che nel fondo del nostro cuore ci unisce l'uno all'altro, che ci dà la forza ed il coraggio di comprendere la situazione ed è solo così che possiamo superarla. Chi sa amare, prima di tutto ama se stesso, e poi con un amore altruista può amare anche gli altri. Solo così l'amore è completo. L'amore è il più grande comandamento. (Giovanni 15:12) "Questo è il mio comandamento: che vi amate gli uni gli altri, come io ho amato voi." L'amore si sente nel cuore.

Ricordiamoci che il Signore ci è sempre vicino. Noi cerchiamo di fare il meglio che possiamo; il resto rimettiamolo nelle mani del Signore Iddio, perché lui agisce per noi. Non lasciamoci troppo travolgere dalla disperazione e dall'afflizione, altrimenti prima o poi ci si trova da soli. Affidiamoci al Signore, perché Dio ascolta il cuore dell'afflitto. (Giobbe 34:28) "Fino a far giungere a lui il grido del povero, perché egli ode il grido degli afflitti." Iddio, udendo il grido dell'afflitto, viene in aiuto. (Giobbe 36:15) "Dio libera gli afflitti mediante la loro afflizione e apre i loro orecchi mediante la sventura." Il nostro Signore ci dà una grande forza per superare ogni cosa e col suo aiuto ci sta vicino per consolarci. (2 Corinzi 7:6-7) "Ma Dio, che consola gli afflitti, ci ha consolati con la venuta di Tito, e non solo con la sua venuta, ma anche con la consolazione da lui ricevuta tra di voi; egli ci ha riferito della vostra grande affezione, del vostro pianto e del vostro zelo per me, per cui mi sono ancor più rallegrato." Sappiamo che chi si affida a Dio in ogni momento della sua vita, quando la vita scorre bene, e quando ci sono dei grandi problemi, trova la soluzione. Dio ci dice di non avere paura, perché è un Dio d'amore e non un Dio di paura. (2 Timoteo 1:7) "Dio infatti non ci ha dato uno spirito di paura, ma di forza, di amore e di disciplina." Con questo diamoci coraggio e sù con la vita, e che il Signore sia sempre vicino a noi. Chiudiamo con Matteo 5:7. "Beati i misericordiosi, perché essi ereditano la terra." (Matteo 5:12) "Rallegratevi e giubilate, perché il vostro premio è grande nei cieli."

Si racconta che una volta c'era una creatura di Dio che gli chiedeva di continuo tutto quello che voleva. Non era mai contento di quello che aveva, ma Iddio un bel giorno gli disse, "Basta chiedere sempre tutto. Ti do una possibilità. Chiedi solo tre cose". La prima era di essere libero, la seconda di avere fede, e la terza non sapeva cosa chiedere perché aveva paura di sbagliare. Ha chiesto allora consiglio ai suoi famigliari ed ai suoi amici, ma ognuno diceva una cosa diversa. Lui era sempre più in confusione, così quella creatura ha pensato bene di chiederlo a Dio direttamente, e Iddio gli rispose di chiedere la felicità e di essere felice in ogni situazione. Solo così puoi essere sempre felice e nella grazia del Signore Gesù Cristo.

Lina Simonetti

%%%%%%%%%

## COMUNICAZIONI

Anche quest'anno viene organizzato il campeggio "Momenti sul Monte". Si terrà a Meschia in provincia di Ascoli Piceno nel parco dei monti Sibillini, in una struttura organizzata, dal 14 al 20 luglio. Le famiglie che intendono far trascorrere ai loro figli una settimana di vacanza, divertimento, edificazione cristiana oppure i giovani fino ai 25 anni che intendono partecipare possono mettersi in contatto con il fratello Francesco Fergnani.